

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.--
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.--

Per l'Estero le "peso di posta in più"
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di, ritti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si e g teggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi. N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcune degli articoli anonimi a si respingono le lettere non affrancate.
I memorizzati anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 100

IDEE SULLA GUERRA

Non credevamo che le strane proposte alle quali la sinistra ci aveva da gran tempo abituati potessero essere sorpassate, ma l'onorevole Billia ci ha voluto persuadere che la passione dell'eccentricità spinge gli uomini del suo partito fino all'incredibile, se non fosse tutto credibile in chi fa la politica col'unica scorta dell'amore di parte. Ma è appunto perchè con simili avversarii la ragione non può mai farsi strada, che noi non ci faremo a combattere l'ingenerosa proposta del deputato di Corte-Olona, secondo la quale invitavasi la Camera a votare che fossero posti in ritiro tutti i generali e i comandanti di Corpo, che figurarono nella sfortunata battaglia di Custoza. Se fossimo stati presenti alla seduta ci associavamo piuttosto a coloro che non volevano accordare a quella proposta nemmeno l'onore della presa in considerazione, per non accrescere l'ansia di chi vuol arrivare, se ancora non l'avesse raggiunta, fino alla negazione del senso comune.

Piuttosto comprendiamo benissimo il contegno, in favore della proposta Ghinossi, dell'illustre generale Lamarmora, il quale sente più di ogni altro il desiderio che sia fatta la luce, non tanto perchè si apra l'adito alla difesa della propria condotta nella campagna del 1866, e per dimostrare l'indegnità degli attacchi onde fu fatto segno, quanto perchè venga ribattuta l'inesattezza di certi apprezzamenti su quei fatti tanto in Italia che all'estero.

Convien dire che una speranza delusa eserciti sinistra influenza sui giudizi degli uomini, o che le idee sulla guerra di buona parte degli Italiani abbiano ancora bisogno di essere retti-

ficate, se la cattiva riuscita della battaglia di Custoza recò tanta sorpresa come se si fosse trattato di un avvenimento impossibile. Noi confessiamo francamente che ci avrebbe sorpreso almeno altrettanto la vittoria, e siamo persuasi di aver compagni nello stesso sentimento tutti coloro che dopo aver vissuto in mezzo alle vicende della guerra si ricordano quanto ne siano incerte le sorti, anche senza fermarsi a considerare le fortunate probabilità delle parti, il cui esame ci condurrebbe a concludere per caso speciale in nostro sfavore. Esercito giovane, dove ancora mancava quella perfetta coesione, che offre la più sicura garanzia di vittoria; generali, comunque rispettabili per molti riguardi, che non avevano mai comandato grosse guerre; il nemico trincerato in posizioni formidabili; l'andamento generale della politica che, avendo precipitato la denuncia delle ostilità, rese forse meno perfetti gli apparecchi: tutti questi elementi che concorrebbero a spiegare Custoza quando anche non bastasse il solo della fortuna; che non tutti sono sicuri di tener afferrata per i capelli, non valgono a persuadere coloro secondo i quali si doveva vincere in ogni modo, e non avendolo fatto bisognerebbe ricattare sulle sue capi, e punirli dei loro errori.

Che di questi se ne siano commessi nessuno lo nega: ne fanno tutti, e fu opportunamente detto che la vittoria sorride a chi ne commette in minor numero. Ma dagli stessi errori si possono trarre utili insegnamenti, laddove al contrario è opera di pessimi cittadini quella di gettare lo scoraggiamento, e di spargere la diffidenza sopra uomini che hanno i maggiori titoli alla estimazione del paese.

Se il non abusare della fortuna è proprio dei generosi, è indizio di po-

lo forte quello di resistere ai colpi contrari. Ma secondo le idee dei signori della montagna dovevamo affogare le nostre Divisioni nelle acque del Po e del Mincio, perchè in un primo tentativo non siamo riusciti a superare un nemico formidabile appoggiato alle fortzze. Dopo aver atteso invano che quei signori in un eccesso di patrio cordoglio ce ne offrirono per primi l'esempio, ci siamo invece rammentati, senza ricorrere alla storia più antica, che gli stessi Austriaci videro il proprio esercito distrutto tre volte dal primo Napoleone, ed altrettante volte lo condussero in campo con quella costanza che a noi valse pur troppo tanti anni del loro dominio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 5 giugno.

Mi si scrive da Napoli che il Consiglio generale del Banco rifiuta l'offerta di costituire quattro sedi, fattagli pubblicamente dal ministro delle finanze, dichiarando che sono di sua maggiore convenienza le semplici succursali. Già fin da quando quell'offerta fu annunciata vi fu chi, conoscendo la costituzione del Banco e la tenacità con cui il Consiglio generale di esso si tiene fedele alle tradizioni antiche e potrebbe dire regionali del Banco, presagì questo rifiuto di una concessione che portava con sé l'obbligo di introdurre nel Consiglio rappresentanti delle città italiane in cui le sedi sarebbero fondate, il che non è per le semplici succursali. Ridotta adunque la cosa al suo vero significato vuol dire che il Banco non vuol veder spostata la maggioranza napoletana del suo Consiglio, non vuole italianizzarsi né correr pericolo di doversi riformare sul piede dei veri istituti di credito bancario.

Finora quelle seduzioni non attecchirono sul tuo cuore, poiché trovavi appagato il sommo dei tuoi desideri nella donna amata. Ma quando (e ciò avverrà presto, se pur non è già avvenuto) non l'amerai più, come saprai a quelle seduzioni resistere? E se cederai, quale croccio di stare a fianco di una creatura che non eserciterà più alcuna influenza sul tuo spirito, ma che pure s'abbrancherà alla sua preda con tanto più di gelosa tenacità, quanto più comprenderà pressante e continuo il pericolo di vedersela strappare?

Ma lasciamo pur anche ciò; ammettiamo che tu trovi nella moglie le qualità che sognasti nell'amante; in qual modo potrai presentarti a' tuoi colleghi di patriziato con una sposa al fianco non solo di bassi natali, ma figlia di uno che fu reo dei delitti per turpi delitti? Egli è morto, è vero, ma la sua detestata memoria vive sulla fronte dei figli, con un'impronta d'infamia indelebile come quella di un ferro rovente. Quali umiliazioni dunque incessanti per te! Quanti bocconi amari da trangugiare! Quanto scapito di considerazione al tuo ingegno, a' tuoi studi di giurisprudenza! Quanti incarichi pubblici impe-

Tanto vale allora che ritorni alle sue origini di monte di pietà e di deposito a pegno.

Abbiamo qualche banda che tenta di organizzarsi nel lucchese forse per avvicinarsi alla provincia fiorentina; sono però tentativi impotenti di pochi raccogliatici senza capo e senza speranza di aiuto.

Ieri la Camera in Comitato segreto doveva nominare il suo bibliotecario ma non si trovò in numero. Il Comitato privato aveva già deciso che la nomina si facesse semplicemente per ischede segrete, cioè colla ragione delle simpatie ed amicizie, e non per concorso, così che ai deputati fu distribuita la sola lista dei concorrenti senza alcun cenno dei titoli da essi prodotti. La sinistra ha un candidato di partito, l'attuale vice-bibliotecario, mentre la destra non si è fermata su alcuno, benchè vi siano candidati eccellenti; quindi i voti della destra si divideranno assai probabilmente, e riuscirà anche in questa nomina la politica a prevalere sulle considerazioni di attitudine e di merito che in simile faccenda dovrebbero essere il solo criterio. La nomina è differita a domani. S.

Il Senato del Regno, nella sua seduta del 4, continuò la discussione dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Il ministro delle finanze Sella presentò il progetto per i provvedimenti dell'esercito.

Vigliani propose, e il Senato accettò, che l'esame di detto progetto deferiscasi ad una commissione di sette membri.

Approvasi quindi la proposta Poggi che detta commissione sia nominata nella seduta pubblica di martedì.

diti da questo malaugurato matrimonio! Tu abdicasti alle nobili aspirazioni del cittadino; tu togli alla patria una mente vigorosa, un aiuto potente, un'operosità illuminata. — E dire che tanto cumulo di danni privati e pubblici, non sarà neppure confortato da una pace oscura! giacché, per quanto tu voglia vivere fuori dalla cerchia del tuo paese, il tuo paese troverà sempre modo di lanciarti una freccia velenosa nel cuore.

— Sì, hai ragione, mille ragioni (replicò il Malvasia), è forza che io spezzi questa rete di Vulcano che mi leva il libero movimento della vita; ma pure io temo la spezzatura quanto il proseguimento di questa catena. Tu non la conosci quella donna: sotto l'aspetto il più dolce, il più mansueto, nasconde gli istinti della pantera furiosa, solo che avverta una freddezza in me. Bisogna ponderar bene un simile passo.

— Nè io ti dico di precipitarlo alla spensierata. Dio me ne guardi! hai contratti degli obblighi, e bisogna saperli sciogliere in modo che appaia chiara la nobiltà del tuo animo. E il mezzo non mi pare molto difficile, tanto più che la fortuna ti sorrise, non lasciando avvenire un di quei

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta del giorno 4 la Camera approvò senza discussione gli articoli del progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Fu poi adottato senza discussione l'articolo unico del progetto già votato dalla Camera nel 1869 per l'acquisto di una casa presso il Ministero delle finanze.

Si discusse il progetto per la convalidazione dei decreti che autorizzavano la spesa di sette milioni per riparazioni ai guasti e inondazioni del 1868.

Si approvarono 6 articoli: i due ultimi relativi allo stanziamento nei bilanci provinciali di una metà della spesa per le opere idrauliche, con diritto di essere rifiutati in parte dai Consorzi e dagli interessati, danno luogo ad un più lungo dibattimento, e sono infine rinviati alla Commissione per ulteriore esame.

Scrivono da Firenze al Corriere di Milano che nessuna decisione venne ancora presa riguardo alla grazia del Barsanti. Si crede però ch'essa non sia improbabile, attesa la giovane età del colpevole.

Se vi ha infatti circostanza, per la quale si possa in questo caso bramare un atto di clemenza sovrana, è quella dell'età del colpevole, che imberbe sarebbe condotto all'estremo supplizio, mentre uomini rimbambiti e incorreggibili lasciano impunemente cospirare contro la sicurezza dello Stato, e spingere gli altri alla rovina salvando la pancia per i fichi. È tempo che finisca!

RENDITA PUBBLICA

Leggesi nel Conte Cavour:

Non è da oggi soltanto, ma sono anni parecchi che taluno cominciò ad esternare l'idea che, senza ridurre la rendita

fatti che, e sotto i riguardi della convenienza e sotto quelli più tenaci dell'affetto, rendono spesso indissolubili certi legami, per l'uomo onesto. Ascoltami; Properzia serra nell'anima bollente una seconda passione quasi altrettanto forte quanto l'amore ch'essa ti porta; ed è l'ambizione o se ti piace meglio, la vanagloria di diventare un artista di gran valore. E se non ne possiede tutto l'ingegno necessario, ha almeno la volontà disposta a forte lavoro, e anche con questa si può giungere a non spregevole segno.

Procura dunque ch'essa s'innamori sempre più dell'arte, fa che smetta d'occuparsi di que' mincoli su cui fin adesso lavorò di preferenza, perchè non possono darle nè lucro, nè fama durevole. Intendo parlare delle figurine ch'essa intaglia sui noccioli de le pesche e delle ciliegie. Sì, la si ebbe per tali miserie lodi a ribocco; ma da chi? Dagli sciocchi, dal volgo, da adoratori che la avrebbero egualmente lodata se avesse date le cerrette alle scarpe. No, se tu vuoi che l'ambizione pigli il posto dell'amore, è forza che tu la spinga a tentar più alto volo; e lo potrà volendolo.

Tu intanto che hai relazioni coi mag-

APPENDICE

PROPERZIA DE' ROSSI

Scultrice Bolognese (1521 - 1530)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICO

PROPRIETÀ LETTERARIA

VI.

(Cont. V. num. 133).

— Da un pezzo, amico mio, (ripigliò il Ramenghi) io non ti mossi parola di questo tuo amore, giacchè per tal guisa ti signoreggiava tutte le facoltà dell'anima, che sarebbe stato o male accolto, ed inutile ogni più savio consiglio. Ma ora che m'accorgo come l'acqua bollente della caldaia abbia perduto il suo bruciarie gorgoglio, e si limiti ad un tepore che permette di porci dentro la mano senza pericolo di scottature, voglio esporti tutto il mio pensiero sull'astruso argomento; e se, come spero, la riflessione potrà accettare ciò che sono per dirti, confido troverai quella pace che da lungo tempo perdesti, e sarai vera consolazione alla povera tua ma-

dre, ora fatta paurosa di vederti precipitare ad un mal passo.

Per quanto sia accarezzata (continuò il Ramenghi) la tua vanità d'uomo dall'idea che tu solo sapresti vincere le apparenti ritrosie di Properzia, tu solo valesi ad ispirare amore in donna si ammirata per la sua bellezza e per le doti dello spirito, devi però confessare, ora che comincia a diradarsi la caligine da cui era offuscata la tua mente, che fra tutti i vincoli dell'affetto che potevi incontrare con una donna, questo ti conveniva meno d'ogni altro, e meno d'ogni altro deve quindi entrare nell'avvenire della tua vita.

Cominciamo dal dire, ch'ella è più vecchia di te, di almeno almeno otto anni, perchè i trenta deve averli già toccati. — Fino adesso si mantenne un fiore di bellezza, ma per le donne l'ora del tramonto comincia presto; e quando essa avrà raggiunto i fatali 40, la sarà già una stella tramontata, e tu invece, sul prosperare della virilità, e più che mai circondato da quel profumo di seduzioni di cui infinite donne ti fanno larghissimo dono, si per la doviziosa condizione, si per la potenza dello ingegno, si finalmente per la avvenenza della tua persona,

pubblica dal cinque al tre per cento, non si poteva mettere ordine alla compromessa finanza dello Stato.

Simile proposta sotto varia forma ripetuta ad intervalli, trovò sempre nei rappresentanti del Governo opposizione risolutiva e ferma, come sarebbe respinta dalla maggioranza dei rappresentanti della nazione, perchè alla questione della rendita pubblica si collegano troppi interessi e troppi riguardi di seria importanza.

Le considerazioni che si appoggiano sulla fede pubblica, e sulla necessità di non mancare in nessuna guisa, dovrebbero già essere più che sufficienti a far respingere ogni proposta di riduzione, ma vi sono altre ragioni, delle quali avrebbe gran torto l'uomo di Stato se non tenesse gran conto.

L'economista teorico è capace di sciocinare un ragionamento per dimostrare che la rendita essendo in giornata al sessanta per cento, i detentori non possono ragionevolmente pretendere più del tre di rendita, e quindi non hanno ragione di lagnarsi della riduzione.

Queste speciose dimostrazioni non hanno e non possono aver valore di sorta nelle singole applicazioni ai casi speciali.

In Piemonte la rendita pubblica è ripartita in mano ad infinito numero di detentori, perchè tutti coloro che giungono a metter da parte un qualche risparmio, trovano nelle cartelle del debito pubblico il più comodo, il più semplice, e finora si credette anche il più sicuro impiego, e sono assai numerose le famiglie tra noi che investirono ogni loro avere in rendita.

Una riduzione dei due quinti sarebbe per molti una rovina, per tutti un danno troppo grave.

La ritenuta attuale in ragione di lire 880 per cento, proposta in proporzione del 1250 coi provvedimenti finanziari in corso di discussione al Parlamento, è già un peso sensibile, ed una maggior riduzione sarebbe provvedimento del pari ingiusto ed impolitico.

Colto che van gridando contro i grossi capitalisti e contro i banchieri, hanno forse ragione in qualche parte, ma dal momento che la rendita pubblica è colpita di ritenuta a titolo d'imposta sulla ricchezza mobile, anche i capitalisti ed i banchieri, per qualunque quantità di rendita possedano, vi sono soggetti in proporzione.

È grave errore però il ritenere che la rendita pubblica sia tutta agglomerata in mano di pochi grossi capitalisti, e se vi è ragione, il che ammettiamo ampiamente, di usare riguardi ai piccoli proprietari di beni stabili, vi sono ragioni altrettanto per usare riguardi eguali ai piccoli detentori di rendita pubblica.

UNA LETTERA DEL PRINCIPE DI GALLES
Leggiamo nell'Ind. Belge:

Il nostro corrispondente di Londra ci manda, tradotta, la seguente lettera, assai interessante sotto più aspetti

scritta il 4 marzo scorso dal principe di Galles a suo fratello principe Alfredo, che va ora visitando i possedimenti britannici nelle Indie Orientali:

Londra, 4 marzo 1870.

Mio caro Alfredo,

La vostra lunga lettera, datata da Calcutta, ci ha sorpresi. Ci sembra cosa assai strana il ricevere vostre nuove dall'India. Io non pensavo punto venire costì, ma dal momento che voi ci siete stato e l'amate cotanto, spero che v'andrò qualche giorno purchè nostra madre lo approvi. Son ben contento di conoscere che Mayo (1) vi fece un'ottima accoglienza. Egli veniva di tanto in tanto a pranzare con noi, e Bertibus (2) lo amava assai, ma io l'ho veduto poche volte. Non si può sperare di conoscere tutti. La contessa è decisamente piccola, ella parla poco ma è molto amabile. Alex (3) è con lei in una certa intimità.

Il processo Mordant ci diede molto fastidio come ve lo potete immaginare. Ma poichè io non avevo fatto cosa alcuna da arrossirne, credetti di non dover essere chiamato in giudizio. La madre aveva espresso il desiderio che il mio nome non comparisse nel processo; Mordant non volle acconsentirvi; e in fin dei conti non ne son disgustato, imperocchè s'eran fatte correre a mio riguardo mille dicerie, le quali con gran pena ho strappate di bocca ad Harris (4). Adunque io dissi a Gladstone che desiderava di comparire qual testimone nel processo; egli consultò gli altri ministri e si recò più volte a Windsor; finalmente si decise di mettere il pubblico nella nostra confidenza.

La comparsa avanti al tribunale fu per me una prova assai spiacevole; ma la casa procedette meglio che non avessi sperato, poichè Penzance (5) e gli avvocati restarono molto compromessi. Dissi tutta la verità tenendomi a mente quanto m'aveva raccomandato Hatherley (6); essere breve e marciar dritto allo scopo. Naturalmente i giornali si scagliarono su di me, e il Times m'infisse una staffilata. Ma io m'abituai a questa sorta di affari, e se i giornali vi si compiaciono sono i benvenuti. Alex non ama tali cose, ma ella non può meglio di me suggerirvi alcun rimedio. Se caccio alla corsa o al tiro mi si chiama macellaio o sciocco, e se esercito la minima influenza negli affari pubblici mi si dice che non ho ancora diritto di farlo. D'altra parte mi si richiama incessantemente alla memoria il nome del nostro povero padre, e mi si consiglia di seguirne l'esempio, come se la mia posizione fosse la medesima che egli occupava. «Non debbo fare né questo né quello, debbo essere sempre buono, egli lo era cotanto!» Io domando se altri pensò costantemente al padre morto da

lungo tempo. Conosco molti giovani che non sembrano nemmeno sapere se abbiano avuto un padre. Ma io quantunque il nostro povero padre sia morto da nove anni, debbo sempre posare sul cicalo e fra la cenere per onorarne la memoria. Davvero è un po' troppo, e comincio ad esserne stanco, come pure Alex.

Voi mi dicevate sovente che vorreste cangiar posto con me; ma ben tosto ve ne dorreste, mio caro, se potessimo scoidere i nostri amici e i nostri nemici del palazzo Westminster a lasciare operare tale cambiamento. Vi assicuro che spesso allorchè passo in ferrovia avanti alle comode abitazioni dei borghesi dei dintorni di Londra, e miro quanto sembrano felici, io penso che essi non hanno ad invidiare la mia sorte. E neppure voi poichè come dice Thyra (7): «Alfredo è troppo buono per essere re.» Poco mancò che lo diventaste un giorno, e Giorgio (8) si affrettò ad andare dove voi temereste di dover regnare. Povero Giorgio!

I Greci sono di assai difficile accontentatura, e non s'accorgono mai di star bene. Qui niente di nuovo. Noi andiamo sovente a teatro ed io caccio di tanto in tanto. Potrebbe darsi che nell'autunno visitassimo l'Irlanda, ma Alex non ama questo viaggio, e dice che non dobbiamo metterci in pericolo di farci tirare addosso. L'Irlanda è in cattive acque, e Gladstone è assai preoccupato di questo stato di cose. Suppongo che gli Irlandesi sappiano ciò che vogliono, ma in quanto a me non ne so nulla. E' cosa rincrescevole che siano così malcontenti, e tirare sui proprietari a tradimento è cosa che sta veramente male.

Malgrado tutto ciò andrei volentieri a passare l'estate o l'autunno in Irlanda, percorrere il paese, ed affrontare ogni rischio purchè ciò producesse qualche bene. Se vi hanno degli Irlandesi che vogliono uccidermi perchè non lo tentano a Londra invece d'aspettare che vada nel loro paese? Io non voglio dire con ciò che desidero che si tiri su di me, tutt'altro; io non tengo troppo a che mi si rompano le ossa, ma ai nostri giorni bisogna passare su molte cose. D'altronde comincio ad essere stanco della vita che conduco qui, ed avrei caro di contribuire a farmi degli amici in Irlanda; gli Irlandesi hanno un cuore eccellente, e sono i migliori soldati del mondo. Sono essi parimenti buoni marinai? Che ne dite voi? Childers (9) pretende di no, e devo supporre ch'egli ne è buon giudice.

Spero che sarete di ritorno in luglio, e se noi saremo ancora in Inghilterra facciamo conto che ci darete da pranzare nel vostro appartamento a Sandringham (10). La casa è quasi finita e sarà veramente bellissima. Alex vi manda i suoi saluti come pure Bertibus. Questi diventa un po' impertinente, e talora io penso seriamente a mandare per l'usciera della

verga nera; ma state sicuro che, se l'esecuzione è inevitabile, si farà *intra muros*. A parte gli scherzi, è un buon bambino che cresce a meraviglia come gli altri pulcini.

Ma io so che voi felici celibatari non simpatizzate col padre di cinque *bairns* (11) Alex dice: «Oh! i celibatari sono così egoisti!» Io sono della sua opinione; ma Thyra non vuole che si dica nulla contro di voi. Naturalmente voi non v'infastidite di ciò che dice Thyra e scustringete la semplicità di spirito d'una «dolce creatura di 17 primavere.» Ella diventa bella più che mai, ma somiglia più a Dagmar (12) che ad Alex.

Buon viaggio, abbiate cura di voi, mio vecchio camerata, e credetemi,

Vostro affezionato fratello
ALBERTO.

- (1) Governatore generale dell'India.
- (2) Figlio primogenito del principe di Galles, veggiativo di Alberto.
- (3) Principessa Alessandra di Galles.
- (4) Scudiere del principe.
- (5) Lord Penzance giudice della Corte dei divorzi.
- (6) Lord gran cancelliere.
- (7) Sorella della principessa di Galles.
- (8) Re della Grecia.
- (9) Primo lord dell'ammiraglio.
- (10) Diminutivo del principe di Galles.
- (11) Vocabolo scozzese che significa bambino.
- (12) Sorella della principessa di Galles maritata al granduca ereditario di Russia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 4. — L'Economista d'Italia dice che la Commissione sulle istituzioni di previdenza riunita oggi ha accettato il progetto di legge sulle società di mutuo soccorso, e ha deliberato di proporre una inchiesta sulle condizioni delle classi operaie, e sui salari.

Lo stesso giornale dice che la giunta parlamentare per l'esame delle convenzioni ferroviarie continua alacramente i suoi lavori. Sappiamo che essa nella seduta di ieri respinse con voto quasi unanime la convenzione colla Società dell'Alta Italia, eccettuata quella parte riguardante il tronco fra Bussoleno e Bardonecche, che venne approvata.

5. — La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 1 giugno è stato attivato il servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione della ferrovia in Piave (provincia di Treviso).

La Commissione dei 14 per provvedimenti finanziari ha proposto in un supplemento di relazione, il rigetto dei progetti Servadio, Alvisi e Maiorana Calatabiano.

Il presidente del Senato ha invitati con una circolare i signori senatori a trovarsi in Firenze martedì prossimo.

Si sa che il Senato deve, in quel giorno, incominciare a discutere i bilanci del 1870. (Corr. italiano).

MILANO 5. — La Perseveranza, con fermendo la fuga del Nathan in Isvizera, soggiunge:

In quanto al nucleo più forte di quella banda, ora si è assottigliato a quattordici

o quindici uomini, tra i quali qualche ammaliato affranto dal continuo fuggire. Se le informazioni nostre sono esatte, questi banditi si trovano interamente circondati dalle truppe, ed è loro tolti, quindi, ogni possibilità di penetrare dal monte Legnone, ove sono, nelle montagne del Bergamasco.

RAVENNA, 5. — Le notizie sulla sicurezza pubblica nelle Romagne, e specialmente nel circondario di Lugo, si fanno sempre più gravi. Nell'opinione pubblica si fa strada l'idea che la situazione non possa essere scongiurata senza straordinari provvedimenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Assicuratevi che oggi in occasione dell'interpellanza Bethmont il ministero porrà la questione di gabinetto. I membri del centro sinistro sono decisi di appoggiare il gabinetto.

PORTOGALLO, 1. — Si annunzia prossima l'uscita di qualcuno dei nuovi ministri nominati da Saldhana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno contiene:

- 1. R. decreto, 1. maggio, giusta il quale il Banco di Sicilia è autorizzato ad assumere l'esercizio del Credito fondiario per quell'isola.
- 2. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
- 3. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario, nell'amministrazione del demanio e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Commemorazione. — Oggi una festa, domani un dolore, o la ricorrenza di un triste avvenimento!

Così l'eco del placido tripudio che ieri celebrava le patrie istituzioni si è perduto questa mane in una flebile voce, ripercossa dal nostro cuore, che va ripetendo: Oggi, nove anni, Cavour è morto!

Nei momenti più amari della vita la memoria dei morti molte volte rinfancia e ammaestra: in quella di CAMILLO CAVOUR ritemprino lo spirito gli Italiani, e nella sapienza di lui si ammaestrino.

Festa dello Statuto. — Malgrado che al primo mattino il tempo si mettesse alla pioggia, ieri la Festa dello Statuto fu celebrata secondo il prestabilito programma, e i lieti accordi della Banda nazionale furono come il preludio, che la giornata sarebbe non meno lietamente trascorsa. Parve infatti che gli stessi elementi volessero rispettare i colori nazionali, poichè la pioggia si è fatta più rada, di mano in mano che le tante bandiere e gli arazzi adornarono le finestre.

giori ricchi, coi magistrati, coi preposti all'opera delle chiese, fa di raccomandarla perchè le alloghino imprese di qualche rilevanza, se non altro in fregi ed in altre decorazioni in terra cotta ed in marmo. Nessuno, credilo, si rifiuterà a compiacerti. Poi c'è tanto a fare da per tutto, che anche gli artisti meno abili trovano lavoro agevolmente.

Tu spiani, da quel destro che sei, gli ostacoli, ma, scusami, io ne veggio di gravi assai per giungere alla meta che ci proponiamo; e vorrai permettere ch'io te li accenni. Innanzi tutto, ha ella tanto di abilità così di mano che d'ingegno, da poter soddisfare bene a commissioni di molta rilevanza? E dato pure ch'essa sia da tanto, non le attraverserà il cammino con infami intrighi, l'implacabile nemico di lei, l'Aspertini, il quale può essere disprezzato come lingua sacrilega, ma come artista, (per quanto sento) è tenuto in molta considerazione; sicchè i giudizi di lui son apprezzati anche da suoi avversarii.

Queste obiezioni, in apparenza ragionevolissime, si dimostrano insistenti con pochissime parole (riprese il Ramenghi). Alla De' Rossi verranno,

fra non molto, ed onorevoli, gli alloggiamenti, solo che seguiti ad esercitarsi sotto la direzione di maestro valente. Con questa avvertenza ben destreggiata, una donna bella, è sempre sicura d'uscirne con tutti gli onori militari: non c'è bisogno della mente di Salomone per capirla. Vedi per es. bella combinazione! nel mese venturo deve capitare qui in Bologna il giovane Braccini detto il Tribolo (1), adesso

(1) Nicolò, scultore fiorentino, nato nel 1485, morto nel 1550, era figlio di un legnaiuolo forse Braccini di cognome, soprannominato il Riccio de' Pericoli, ed ebbe anch'egli, fin da fanciullo, un soprannome, quello di Tribolo, venutogli dalle abitudini rissose e manesche. Fu scolare ed aiuto, prima di Jacopo Sansovino, poi di Michelangelo. Come artista merita grande stima, non come cittadino, perchè ebbe la bassezza di aiutare Benvenuto di Lorenzo della Volpaia, a rilevare la pianta della sua città natale, durante l'assedio del 1529, e di mandarla al papa Clemente VII, il quale pur troppo se ne valse ad espugnare più presto la sua infelice patria, e a gettarla, piedi e mani legate, in braccio di un Alessandro de' Medici. Le migliori opere di questo Tribolo sono quelle che egli condusse in San Petronio di Bologna; ed è appunto nella cappella undecima di quella basilica che veggonsi, uniti ai lavori di lui, alcun' di Properzia, statagli probabilmente discepolo. Il Vasari ne scrisse, e lunghissima, la vita.

si rinomato nell'arte dello scalpello, a fine di condurre in marmo parecchie statue e bassirilievi per la basilica di S. Petronio. Egli ha bisogno naturalmente di molti aiuti, e se Properzia può anconciarsi con lui, la è sicura di uno splendido avvenire. Ne ci sarà per certo difficoltà ad indurlo a prendersi cura di tale discepolo. Figurarsi! io lo conosco bene, ed è uomo che si farebbe tagliar in quattro, pur di compiacere ad una bella donna. Sta sicuro che saprà ammaestrarla così bene, da portarla presto a far opere pari a quelle di lui. La è vecchia, amico, che quando una bella faccina si pone a far qualche lavoro sotto la guida di abile maestro, ne escono meraviglie; son miracoli della gonella che si son veduti tante volte.

Quanto alla guerra che l'Aspertini move a Properzia, non è a temerla gran fatto. Per quanto egli sia considerato dai Bolognesi artista d'ingegno (e lo è veramente), è riuscito peraltro, colla sua sfacciata mordacità, a distruggere tutta l'efficacia de' suoi stizzosi giudizi. — Chi lo sente dar giù sempre bastonate da orbo a carico di Tizio e di Caio, pensa che egli a ciò sia condotto da congenito istinto di mormorazione o di invidia; sicchè

nessuno gli dà retta, neppure rispetto alle sentenze più giuste che porta sui prodotti d'arte. Anzi talvolta quelle sue maldicenze servono a rialzare il credito de' perseguitati. Ciò avvenne per esempio a me, che vessato nei modi più infami da colui, pure mi vidi crescere le ordinazioni, quanto più crescevano le molestie di cui quel tristo faceami segno.

In somma (conchiuse il Bagnacavallo) tienti, senza paura, alla via che ti ho additata, e vedrai che tutto procederà pel meglio. Cammina adagio, ma cammina sempre, e non perdere, soprattutto, di vista lo scopo.

E il Ramenghi non parlò ad un sordo, perchè il Malvasia (superate con abbastanza di fermezza le prime burrasche della derelitta, che non volea abbandonar la sua preda), inframmettendo ai cauti disinganni, non compromettenti speranze; avvivando l'amor proprio, sempre colossale negli artisti, colle commissioni ottenute per lei dall'opera di S. Petromio, potè in pochi mesi trasfonderle nel pensiero tale entusiasmo per l'arte, che parve quietasse l'altro sentimento, padrone sino allora del cuore di lei.

Noi non verremo punto accennando tutte le vie strategiche seguite dal

nostro disamorato per condurre a buon risultato il suo disegno di ritirata, sebbene questa meriterebbe chiose e commenti come la famosa di Senofonte sopra Crisopoli. Senonchè siamo in tempi in cui i presenti non hanno bisogno d'imparare dai passati nulla di nuovo in fatto di Galateo dell'abbandono: specialmente le belle ne tengono in serbo regole infallibili. Se vedono intiepidirsi il cuore d'un amante, accendono tosto il carbon fossile sotto quello d'un altro, forti in quella sentenza di Metastasio che,

Come alle amiche arene
L'onda rincalza l'onda,
Così sanar conviene
Amore con amor.

Domando scusa ai lettori di ambo i sessi, se ho citato quattro versi di quel codino di Metastasio, ma dacchè tornano in moda i tuppè e le ciprie, stimo sia sommamente desiderabile il partito di porre un po' di cipria anche sui prodotti letterari, cospargendoli di citazioni arcadiche, ed anche, all'occorrenza, di arcadiche pastorellerie.

Multa renascentur quae jam occiderunt. Non sono senza speranza di veder tornati nel debito onore, i nei, le scarpe colle fibbie, l'abatè di casa, il cavalier servente e la tortura.

(Continua).

Ritardata di mezz'ora la rassegna, ormai non pioveva più; e questa solennità cittadino-militare, alla quale la nostra popolazione prende parte tanto volentieri, ed a cui si presta così bene la magnifica piazza Vittorio Emanuele, riuscì anche questa volta di splendido effetto.

Ogni classe di cittadini formicolava sullo spianato, e molte signore brillavano dalle finestre, mentre le rappresentanze delle autorità locali prendevano posto sulla Loggia Amulea, di fronte alla quale stavano le varie società operarie sotto elegante padiglione, quasi fesse il nodo di quella graziosa ghirlanda di vessilli cogli stemmi delle città italiane posti attorno al recinto.

I veterani del 1848-49, gli allievi delle scuole elementari-comunali, quelli del collegio Camerini e i fanciulli del ricovero di Sant'Anna; quindi la guardia nazionale ed i vari corpi del presidio, procedendo nello stesso ordine col quale li abbiamo nominati, da destra a sinistra, formavano una sola linea tutt'intorno alla piazza. La tenuta dei vari corpi era insospettabile; e ci spiaceva soltanto il concorso scarsissimo della guardia nazionale, tanto più che si trattava di festeggiare le nostre libere istituzioni, delle quali la guardia stessa è ritenuta come una delle basi fondamentali.

Il generale di Divisione conte Thaon di Revel, seguito dallo stato maggiore, usciva dal palazzo di sua dimora alle ore nove e mezza percorrendo tutta la fronte della linea, e collocandosi poi col suo seguito sotto alla loggia per assistere al defilé, eseguito da tutti con buon ordine. Attrassero la speciale attenzione i reggimenti 35° e 36° di linea, le due batterie di artiglieria e i due squadroni di cavalleria Piemonte reale per il marziale andamento e la scioltezza di tutte le sezioni. Poco dopo le truppe rientravano nei rispettivi quartieri.

A mezzogiorno fu fatta nel Salone la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive della provincia e città di Padova. Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco e la Giunta, il Rettore magnifico, il Presidente del Tribunale prov., il colonnello della guardia nazionale, i consiglieri municipali, i patroni e le ispettrici delle scuole. Il professor sig. Pietro Ferrato lesse scondo discorso di circostanza, ribattendo vittoriosamente gli appunti che alcuni vanno facendo alla istituzione delle scuole serali, e proponendo nello stesso tempo alcune modificazioni alle norme, colle quali le scuole stesse si regolano nella nostra città.

Ma la festa seguiva più tardi l'ordine del crescit eundo, facendosi più bella e più gaia in piazza Vittorio Emanuele dove pareva rovesciarsi tutta la popolazione di Padova, e dove il buon gusto e la varietà dei tripudi meritavano una sincera lode al sig. Pietro Sinigaglia, che si era preso l'incarico della disposizione.

Verso le 7 pom. la calca facevasi sempre più animata, e mentre da un canto la musica militare eseguiva sceltissimi pezzi, l'interno recinto presentava un colpo d'occhio dei più graziosi. Da un palco collocato al ponte dei quattro Infallibili un'orchestra eseguiva svariati ballabili, al cui suono animavansi le danze popolari sul viale e sull'erba. In quella sala sconfinata, di cui era padiglione il sereno del cielo, regnava sovrana l'allegria più espansiva, tante volte cercata invano negli splendidi palazzi. Ma i salti ed i volteggi creano la sete, per cui ergevasi opportuni ai lati dell'orchestra un palco per la vendita di birra ed un altro per la distribuzione gratis di limpida, chiara, fresca e dolce acqua con anici ai trafelati ballerini. Più lungi ruotavano le giostre, ma tra i giostatori, sembravano i più soddisfatti coloro, che si facevano girondare senza spendere un soldo. Una fontana artificiale in mezzo al recinto allettava l'occhio co' suoi brillanti zampilli, che produssero effetto meraviglioso, quando nella notte vi si rifrante la luce del gaz ingegnosamente condottovi. Luminosi a festoni benissimo disposti davano al folto degli alberi molta grazia, e la scena si fece incantevole quando a sera inoltrata i fuochi

d'artificio, scoppiettando e accendendosi or qua or là di repente a colori diversi pareva guizzassero come saette tra i rami, rendendone più smagliante con la luce sflogorata la rigogliosa verzura.

La folla n'era soddisfattissima e a poco a poco andò diradandosi, dopo aver serbato in tutto il giorno e nell'onesto tripudio quel contegno, che s'addice ad una città civilissima come la nostra.

Ci spiaceva soltanto che nella circostanza in cui tutto il popolo abbandonavasi a sì onesto tripudio, non vi abbia partecipato un maggior numero di carrozze che avrebbero reso il quadro più completo.

I pubblici edifici erano illuminati, e lo furono anche i teatri straordinariamente. In quello del Concordi lo spettacolo fu preceduto dal suono dell'Inno reale, che il pubblico accolse con rispetto alzandosi in piedi dalla platea e dai palchi, e lo accompagnò quindi con applausi.

Invero la festa non poteva essere più felicemente organizzata, e saremmo ingiusti a non riconoscerlo.

Avvertimento. — Per la sovrabbondanza delle materie siamo costretti oggi pure a rimandare al prossimo numero con altri argomenti anche la relazione sulla seduta della società Solferino e San Martino, che avevamo promesso di dare in questo numero.

Lo stesso deve fare di necessità il cronista teatrale, che da due giorni ha già composta una breve relazione sullo spettacolo del teatro Garibaldi. Possiamo intanto assicurare che le cose vi procedono bene, e che non mancano gli applausi agli artisti colla richiesta del bis di qualche pezzo.

IV. Lista di sottoscrizione all'opuscolo: «IL CONTE ANDREA CITTADELLA VIGODANZERE.» — Memoria di Nicolò Tommaso.

- Selvatico marchese Pietro . . . L. 2
Z ne Anna . . . » 1
Costantini Giuseppe . . . » 1
Poli prof. Baldassare (Milano) . . » 1
Bazzini pref. Carlo Augusto (Milano) . » 5
Poli Camilla (Milano) . . . » 1
Poli Luigia (Milano) . . . » 1
Poli ing. Ascar . . . » 2
Gianelli G. L. . . . » 2
Della Porta dott. Cesare . . . » 4
Brandolini A. . . . » 4
D'Adda don Carlo, senatore . . . » 5
D'Adda don Emanuel uff. di cav. » 5
N. N. . . . » 1
Treves dei Bonfili, famiglia . . » 10
Gabardi Brocchi Antonio . . . » 2
Guglielmini dott. Antonio . . . » 1
D. Zacco conte A. berto . . . » 2
Pollini dott. Luigi . . . » 1
Rossi don Giovanni . . . » 1
Attimis Enrico . . . » 1
Corsi I. (Firenze) . . . » 10
Manelli L. (Firenze) . . . » 2
Frullani Emilio (Firenze) . . . » 1
Morelli P. (Firenze) . . . » 1
Velusabboni Giuseppe . . . » 1
Collaocchioni . . . » 2
Farinola P. . . . » 1

Lire 71
Riporto delle liste precedenti. . » 127
Totale Lire 198

Esposizione di Cordova. — Nel n. 80 del nostro giornale abbiamo già fatto un cenno di questa esposizione, rinviando i lettori per ulteriori schiarimenti e norme al sig. Gabardi Brocchi, rappresentante per la provincia e città di Padova. Ora sappiamo che appunto per agevolare l'invio degli oggetti italiani si è a Firenze costituito un comitato, che ha già pubblicato un regolamento per la spedizione e vendita o ritorno degli oggetti stessi. — Rendiamo lode a questo comitato, che concorre così meglio a far conoscere alle altre nazioni, quanto valga la nostra per industria e commercio. In pari tempo eccitiamo gli operai ed artisti della nostra città e provincie, che nell'esposizione di Padova dell'anno scorso fecero sì bella mostra di sé, od inviare anch'essi qualcosa di bello e di utile a Cordova; e illustrando così la città natale, gioveranno a sé stessi.

Ancora sui cani. — Una volta un povero diavolo venne minacciato da certo tale, non si sa per qual ragione, di una buona coltellata nel ventre. Il meschinello si rivolse al commissario di polizia (v'erano allora i tedeschi), che con gran flemma gli rispose: Non temete, buon uomo; se lo scellerato vi assasinerà, un'ora dopo lo impiecheremo. — Ahimè! riprese lo sciaurato, non potreste invece appenderlo ad un albero una ora prima?

Con queste parole, qualcuno avrà letto il nostro pensiero, noi abbiamo voluto tirar fuori di nuovo la questione dei cani: ne abbiamo parlato altre ed altre volte; ma i cani continuano a gironzare da padroni per la città o senza musuola o con una illusoria fatta ad elastico. — Eppure siamo certi che se dovesse succedere in Padova qualche disgrazia per causa di cane idrofobo, un giorno dopo si leggerebbe per i canti delle vie un avviso municipale, formulato a somiglianza di quello dei velocipedi. Ma e non sarebbe meglio pubblicare tale avviso un giorno prima, oggi stesso se fosse possibile, perchè domani potrebbe avvenire quel caso fatale!

A proposito dei cani ci scriveva un amico giorni sono: «se colla strage, anche di tutti i cani si salvasse, sia pure un solo uomo da morte atrocissima, sarebbe sempre cosa lodevole e degno di condanna il trascurarla.»

Smarrimento. — Il bravo giovinetto C. Sibante rinvenne ieri dopo pranzo dentro al recinto della Piazza Vittorio Emanuele alcune fila di coralli con fermaglio d'oro, e li depositò questa mane al nostro ufficio, dove la persona, che li ha smarriti, potrà recarsi a recuperarli, previe le opportune indicazioni.

Diario di pubblica sicurezza 6 giugno.

Fu arrestato B. P. di Dolo, sprovvisto di recapiti e di mezzi, ozioso e girovago. Le guardie di P. S. raccolsero dalla pubblica via una fanciullina d'anni 12 che era stata smarrita da certo G. L. di Pontremoli al quale fu riconsegnata.

Attentato di rapina e furtamento. — In comune di Albignasego nella notte del 3 al 4 cor. alcuni malandrini, forzata la porta della casa di certo C. N., vecchio d'anni 60, che è in concetto d'uomo danaroso, penetrarono nell'abitazione per derubarlo; un nipote del C. che dormiva in granaio, dopo avere inutilmente tentato di far fuoco sopra i malandrini, non essendo riuscita l'esplosione, si calò dalla finestra per correre in cerca di soccorso; ma scorto dai ladri fu ferito gravemente alle gambe con due colpi di facile carico a pallini. Dopo di ciò i malfattori si diedero alla fuga. Mercoledì più accurate indagini dell'autorità di P. S., recatasi sul luogo, e dell'arma dei reali carabinieri si ottenne intanto l'arresto d'uno degli assassini.

Decessi nel giorno 23 Rosa Domenico di Giamb. caffettiere, coniug., d'anni 43. S. Andrea.

Il prestito Bevilacqua La Masa è una di quelle operazioni così facili e positive che davvero sarebbe difficile riscontrarne una di migliore o di eguale. Con sole dieci lire si acquista una obbligazione la quale concorre a numero 28 mila premi, moltissimi dei quali di lire 500 mila, 400 m. 300 m., ec.

Tutti i giornali parlarono molto favorevolmente di tale prestito, che riesce inutile il discorrerne d'avvantaggio.

Noi siamo lieti perchè accanto di un uomo illustre qual si è quello di Bevilacqua, ne troviamo un altro non meno illustre del La Masa, di quel distinto generale che tanto nel 1848, quanto nel 1860 seppe tener alto l'onore del nome italiano, prendendo attivissima parte nelle gloriose imprese che resero eterne quelle due epoche memorabili.

I concorrenti quindi non devono mancare e noi auguriamo a tutti buona fortuna specialmente per premi di mezzo milione.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 6 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova Ore 11 m. 58 s. 19.7 Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 46.2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento. Rows for 4 June and temperature data.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 7 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 30.6 Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 57.7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento. Rows for 5 June and temperature data.

ULTIME NOTIZIE

Per la solennità di Pentecoste ieri moltissimi giornali non furono stampati. Manchiamo per ciò di notizie.

Nella notte del sabato ultimo, mediate scalata e scasso, furono asportati dal Liceo di Lucca tutti i fucili, che servivano per le esercitazioni della gioventù.

Con essi si armò una nuova banda di circa cento giovani, ai quali si unirono alcuni Livornesi. Datisi alla campagna, furono inseguiti da due squadroni di lancieri e due compagnie di linea. La banda fu dispersa, non senza l'arresto di alcuni de' suoi componenti, in seguito a che si ebbero in mano le fila della cospirazione, che avea capo a Livorno. In quest'ultima città si fecero importanti arresti.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

FRANCIA, 4. — Corpo Legislativo. Ollivier pose sull'interpellanza Bethmont la questione di gabinetto. La Camera votò l'ordine del giorno puro e semplice ad unanimità. I votanti erano 188.

BRUXELLES, 4. — L'Indipendance Belge annunzia che il Ministero francese in presenza delle difficoltà suscitategli pose allo studio un progetto di legge elettorale.

LISBONA, 4. — Sampaio lasciò il Ministero dell'interno e fu rimpiazzato dal ministro della giustizia.

MADRID, 5. — L'emendamento Arias conformemente al regolamento sottoporrassi alla seconda votazione; fansi grandi sforzi per mantenerlo o respingerlo. Il Ministero votò contro.

PARIGI, 5. — Annunziati che la separazione della sinistra in due frazioni è un fatto compiuto, non avendo la sinistra costituzionale accettato le condizioni di Grevy.

BUKAREST, 5. — I disordini segnalati da Botusciani furono molto esagerati. Tutto limitossi ad una insignificante dimostrazione di studenti che ruppero alcuni vetri. Il Comitato israelitico di quella città ringraziò il Go-

verno per la sua attitudine energica e per le misure prese onde impedire i disordini che assumessero maggiori proporzioni.

BERLINO, 5. — Bismark è ritornato a Varzin.

VIENNA, 5. — Un dispaccio privato dell'Ufficio telegrafico di Nissa annunzia che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri mattina un terribile incendio scoppiò alle ore 1 dopo mezzodi, e diffusesi con rapidità spaventevole. L'ambasciata di Inghilterra, ed i consolati d'America e di Portogallo, il teatro Naum, molte chiese e moschee, parecchie migliaia di case e i magazzini più ricchi di Pera sono completamente distrutti. Molti morti e feriti. Il fuoco fiammeggia ancora in diversi punti. Le perdite sono incalcolabili: ascenderanno a parecchi milioni.

Teatro Garibaldi. — Quinta rappresentazione della Compagnia Papadopoli colla fiaba umoristica — La principessa invisibile — di A. Scatini, con musica di M. Iremonger. Ore 9 precise. Teatro Galler. — Ultima rappresentazione dei giuochi fisici, meccanici ed elettrici magnetici, della signora madama Schultz. — Ore 9 precise.

SINDACATO DEL PRESTITO DI BARLETTA. Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 non possono essere emessi titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

PRESTITO A PREMI Bevilacqua La Masa. Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso il signor Francesco Anastasi in Padova ed i suoi incaricati signori G. B. Pullini in Monselice; G. Galante in Dolo e Antonio Zago Lendinara.

PRESTITO A PREMI DELLA DUCHESSA DI BEVILAQUA LA MASA. Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Leoni e Tedesco Cambio valute in piazza delle Erbe e loro incaricati in provincia.

PRESTITO A PREMI Bevilacqua La Masa. Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Francesco Rizzetti e C. in Padova ed i suoi incaricati G. Pellegrini in Este, Q. De Giacomi in Montagnana, G. Bon in Piove, C. Minozzi in Conselve, L. Pagan in Cittadella e L. Tretti in Adria.

PRESTITO A PREMI Bevilacqua La Masa. Si ricevono le sottoscrizioni in Padova presso A. Susan Via Municipio N. 4.

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 Maggio 1870

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 3900 da L. 50 L. 195000
Azioni da emettersi » 674 » 50 L. 33700
Saldo da esigere sulle Azioni emesse » 12099

Capitale effettivamente incassato L. 149201 L. 149201

Table with columns for 'Attivo' (Assets) and 'Passivo' (Liabilities). Rows include 'Numerario effettivo esistente in Cassa', 'Conti correnti e Risparmi a interesse', etc.

Table with columns for 'Attivo' (Assets) and 'Passivo' (Liabilities). Rows include 'Conti correnti e Risparmi a interesse', 'Conti correnti senza interesse', etc.

V. IL DIRETTORE G. Romiati

V. IL PRESIDENTE Carlo Maluta

Il Ragioniere A. Vicentini

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie d'interesse del 5 per 100 netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 2000 e oltre questa somma con preavviso di cinque o dieci giorni.

Table listing branches (Sede) and agencies (Agenzie) across various Italian cities like Ancona, Arezzo, Bergamo, etc.

Advertisement for 'Associazione Bacologica Milanese' and 'FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO', advertising 'Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia'.

Advertisement for 'La Nazione' insurance company, 'Compagnia Italiana d'Assicurazioni a premi fissi. CONTRO L'INCENDIO'.

Advertisement for 'Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA' by G. Broggi e Figli.

Advertisement for 'IL CIOCCOLATE OSMAZOMICO' by Flippo Ongarato e C. di Venezia.

Advertisement for 'FOSFATO DI FERRO' by D. L. Eras Farmacia, highlighting its benefits for health.

Advertisement for 'Pomata Tannica Rosa' by Fillole e Andoque, a medicinal ointment.

Advertisement for 'Epilessia Malcaduco' by Roberti, a treatment for epilepsy.

Advertisement for hair care products like 'Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano' and 'Pomata di erbe del dott. Hartung'.

Advertisement for 'STABILIMENTO IDROTERAPICO' directed by dott. cav. Guelpa.

Advertisement for 'Tornio' optical instruments and 'Per Officine di Matematica e di Ottica'.

Advertisement for 'CERONE AMERICANO' featuring an illustration of a woman and text describing its uses.

Advertisement for 'È in vendita' books from the 'Piccola Biblioteca Medica'.

Advertisement for 'SCIROPPO FERRUGINOSO' (Iron Syrup) by Roberti.